

rurability

TERRA | CIBO | ETICA | CLIMA



Rinascimento rurale





rurability

La piattaforma italiana delle migliori pratiche di sviluppo rurale aderenti a SIMTUR, che promuove un nuovo patto città/campagna e un approccio agrobiodiverso, che trova nel cibo un efficace ambasciatore di sostenibilità.

Attraverso progetti esemplari di “filiera corta dell’accoglienza”, offre strumenti di analisi, metodi, modelli e policy per accompagnare i territori che affrontano le sfide globali in linea con gli obiettivi dell’Agenda 2030, con la strategia europea Farm to Fork e il pacchetto climatico Fit for 55

TERRA

CIBO

ETICA

CLIMA

BIOSLOW
PATTO PER LA TERRA
E LA FELICITÀ



Le radici di **rurability** si trovano nel **Manifesto BioSlow**, sottoscritto da **ItaliaBIO** e **SIMTUR** nel 2019, alla vigilia dell'emergenza pandemica, per garantire **equità sociale e una transizione giusta**

verso un'economia prospera, competitiva e inclusiva, a impatto climatico zero, entro il 2050.

Con la proposta di **un nuovo patto città/campagna** ora le traiettorie si allineano all'**Agenda 2030**:

PERSONE

- promuovere la salute e il benessere (goal 3);

PIANETA

- arrestare la perdita di biodiversità (goals 3 e 15);
- garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali (goals 13, 15);
- creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali (goals 11 e 13);

PROSPERITÀ

- affermare modelli sostenibili di produzione, produzione, trasporto, distribuzione, recupero, consumo e smaltimento (goals 8 e 12);

PACE

- promuovere società pacifiche e inclusive, orientate allo sviluppo sostenibile (goal 16);

PARTNERSHIP

- sconfiggere la fame e la povertà promuovendo cultura di rete e sistemi agricoli e filiere alimentari sostenibili (goals 2 e 13).



un approccio agrobiodiverso

CON LA TERRA, DALLA PARTE DEGLI AGRICOLTORI
E DELLE COMUNITÀ LOCALI



Con il termine **agrobiodiversità** si indica l'intero patrimonio di **risorse genetiche** vegetali, animali e microbiche che si sono andate formando – per azione di meccanismi biologici e per selezione naturale – nei tempi lunghi dell'evoluzione e, successivamente, accumulate fin dagli inizi delle pratiche agricole circa 10.000 anni fa.

Di generazione in generazione, contadini, agricoltori e allevatori hanno domesticato, selezionato e trasferito da zone geografiche diverse tutte quelle specie da cui ricavare prodotti fondamentali per l'umanità.

Patrimonio immateriale dell'agrobiodiversità

Anche le persone sono parte del mondo biologico. Da un lato intervenendo sulla formazione e conservazione dell'agrobiodiversità, dei paesaggi agrari, pastorali e selvicolturali che caratterizzano fortemente ciascun territorio; dall'altro trasmettendo tra le generazioni le conoscenze che hanno consentito di coltivare, allevare e custodire le risorse genetiche autoctone.

Ogni volta che scompare una risorsa genetica, si smarrisce anche il patrimonio culturale e di tradizioni ad essa legati. Pertanto è necessario assumere consapevolezza che **la perdita di biodiversità si traduce sempre in perdita di ricchezza** perché, assieme alle specie ed alle varietà locali, scompaiono paesaggi, prodotti e culture locali ad esse collegati. Una consapevolezza già presente nella Convenzione sulla biodiversità del 1992, che ha spinto l'**UNESCO** ad individuare questo "capitale" come **patrimonio culturale immateriale dell'umanità** alla stregua dei patrimoni culturali classici, riconoscendone il diritto di salvaguardia in quanto minacciato da una cultura globalizzata che tende ad omologare le differenze tra culture.

Dieci comandamenti per l'agrobiodiversità

1. aver cura del suolo,
2. aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici,
3. assicurare la sicurezza alimentare,
4. riconoscere il ruolo fondamentale di contadini, agricoltori, allevatori e pescatori,
5. garantire la condivisione delle conoscenze,
6. sostenere la conservazione dei semi e di tutte le risorse genetiche e naturali,
7. rafforzare i giovani agricoltori,
8. creare filiere corte e generare opportunità lungo la catena del valore,
9. integrare l'economia rurale con altri settori dell'economia per garantire la diversificazione del reddito agricolo,
10. stimolare connessioni con le comunità locali



food policy

ANALISI E RICERCHE INTERDISCIPLINARI
E INDIPENDENTI A SUPPORTO
DELLE POLITICHE LOCALI DEL CIBO



Grazie ai professionisti **SIMTUR** e ad una rete di altri partner scientifici autorevoli e qualificati, **rurability** offre assistenza tecnica, consulenza e formazione a governi locali, regionali e nazionali.

Entra in contatto per:

- ricevere informazioni sull'analisi e la ricerca collaborativa a supporto di politiche, progetti e programmi;
- ottenere assistenza nello sviluppo e nella promozione di soluzioni ai problemi dei sistemi alimentari;
- collaborare su progetti che ascoltano e apprendono dalle persone lungo tutta la catena del valore dei sistemi alimentari;
- offrire spunti da cui possiamo imparare per generare politiche locali del cibo integrate e coerenti con le specificità territoriali.

La piattaforma è costantemente impegnata a:

- comprendere le esperienze delle persone e le diversità territoriali, condividendo ciò che apprendiamo;
- istituire tavoli di lavoro e forum di discussione sulle opportunità e sulle sfide di *food policy integrata*;
- organizzare il Meeting annuale che promuove il pensiero e la pratica di una politica alimentare equa, accessibile, responsabile, sostenibile e inclusiva.

Educazione e formazione

Realizziamo attività educative per i decisori e gli influencer delle politiche locali del cibo, per la società civile, per le scuole e per le imprese.

I **SIMTUR Camp** forniscono le competenze necessarie per promuovere una politica più integrata e inclusiva, offrendo formule di apprendimento residenziali e a distanza per garantire la partecipazione di coloro che lavorano nel settore o risiedono nelle aree interne o meno connesse.

un nuovo patto città/campagna

IL CIBO CREA CONNESSIONI FERTILI



Il sistema alimentare è al crocevia di alcune delle sfide più importanti della storia umana: contrastare i **cambiamenti climatici**, garantire **l'accesso al cibo** e la **sicurezza alimentare**, **ridurre gli sprechi**, arrestare la perdita di **biodiversità** e sostenere l'occupazione nelle aree rurali e urbane, sono tutte azioni necessarie e interconnesse.

Il sistema industriale alimentare globale impiega oltre 1 miliardo di persone (1 lavoratore su 3) e **genera circa il 10% del PIL globale** pari a circa 8 trilioni di dollari. Ma è pur vero che **rilascia fino al 37% del totale delle emissioni di gas serra** (secondo le stime dell'Intergovernmental Panel on Climate Change - IPCC).

L'agricoltura ha il potenziale per mitigare, compensare e ridurre circa il 20% delle emissioni annuali attraverso migliori tecniche di gestione del suolo.

Le città hanno un ruolo primario nella geografia alimentare globale

L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (**FAO**) ha identificato 5 azioni con cui le città possono influenzare i sistemi alimentari.

1. supportare forme di agricoltura urbana;
2. promuovere diete più sostenibili;
3. prevenire e ridurre lo spreco alimentare;
4. aumentare le superfici verdi a disposizione dei cittadini;
5. connettersi con le aree periurbane e rurali circostanti.

Manifesto BioSlow

PATTO PER L'ARMONIA E LA FELICITÀ

BioSlow è un patto tra coloro che ritengono prioritario e improrogabile un impegno a favore di una strategia di tutela e valorizzazione dell'immenso patrimonio materiale e immateriale di **agrobiodiversità** che riconosce nelle comunità locali il luogo e il contesto umano e culturale sinonimo del buon vivere, delle tradizioni, del saper fare creativo, della dimensione sociale armoniosa e del paesaggio in equilibrio tra tessuti urbani e ambienti rurali.

È dunque **un patto a favore dell'armonia e della felicità**, che sostiene un nuovo **Rinascimento rurale**: valori, di idee e progettualità non soltanto compatibili - a "impatto zero" o genericamente sostenibili - ma capaci di produrre valore economico durevole nell'alveo di un'etica solidale e intergenerazionale.

1. Dichiariamo finita l'era della rendita di posizione e della crescita illimitata dei consumi

La limitatezza, l'accessibilità e la distribuzione delle risorse sono da tempo diventate questioni vitali per garantire al Pianeta un futuro più equo e sostenibile. Va preso atto che il sistema alimentare industriale impiega nel mondo oltre 1 miliardo di persone (1 lavoratore su 3) e genera circa il 10% del PIL globale (circa 8 trilioni di dollari) ma – secondo le stime dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) – rilascia fino al 37% delle emissioni complessive di gas serra.

L'ingresso dell'umanità nell'era delle pandemie richiede di andare oltre: è necessario un supplemento di coraggio per attuare **il più grande ridisegno dei modelli economici di tutti i tempi**, da definire con il contributo dell'intera società, dalle comunità locali a quella globale.

GOAL: mitigare, compensare e ridurre del 20% le emissioni annuali in agricoltura, ricorrendo a migliori tecniche, più efficaci strumenti di governance e modelli innovativi di produzione e consumo.

2. Il benessere dei popoli (ri)parte dalla terra

La nuova economia è già esperienza: riportare l'agricoltura al centro della società significa amare il territorio, proteggere i beni comuni stimolare la transizione verso un'economia di condivisione delle risorse (*sharing economy*).



Ridurre il consumo di suolo ha la duplice valenza di tutelare il paesaggio come elemento di appartenenza e come patrimonio identitario dei luoghi e – su scala globale – di combattere la povertà impedendo che modelli economici basati sulla sperequazione alimentino le distanze tra Nord e Sud del mondo.

GOAL: individuare indicatori del benessere orientati alla felicità, non alla quantità di prodotti che sono sul mercato

3. L'amore per la terra dà buoni frutti

La passione per la terra sostiene produzioni di qualità, capaci di considerare l'intero ecosistema agricolo, tutelando l'agrobiodiversità e favorendo la naturale fertilità del suolo con interventi in grado di preservare l'ambiente in cui operano, escludendo l'utilizzo di prodotti di sintesi e di organismi geneticamente modificati (OGM).

L'agricoltura biologica è un insieme di principi, di valori e di tecniche che costituiscono una visione originale del modo in cui l'uomo si deve occupare della terra, dell'acqua, delle piante e degli animali per produrre, trasformare e distribuire il cibo senza sprechi, attraverso filiere corte e con il massimo rispetto per i diritti delle generazioni future.

GOAL: sostenere l'agricoltura biologica e le attività economiche in armonia con la natura, nel rispetto delle stagioni, della Terra e degli altri esseri viventi

4. Riconoscere il ruolo dei contadini, dei pastori e degli allevatori nella società

Restituire dignità al ruolo dei contadini e dei pastori – depositari di saperi che attraversano il tempo lentamente, stagione dopo stagione – significa riconoscerne la funzione fondamentale nel governo e nella conservazione della terra e nella tutela del paesaggio.

Il loro ruolo insostituibile nella catena di creazione di valore può tornare ad offrire opportunità qualificate ai più giovani, invitandoli ad essere paladini della natura e **custodi di futuro**.

Dato che l'Italia è caratterizzata da un fenomeno molto esteso di frammentazione con decine di migliaia di piccoli appezzamenti di terra destinati perlopiù all'autoconsumo familiare, eredità di sistemi territoriali storici (mezzadrile e latifondistico-colonico), per rivitalizzarsi è necessario reinventare la tradizione in forme moderne e multifunzionali, imperniando nuovi sistemi agricoli a rete su tre elementi: i fazzoletti di terra, le imprese agricole di servizi alle persone e alla comunità (masserie didattiche e fattorie sociali) e borghi delle aree interne come laboratori di innovazione sociale.

GOAL: incoraggiare la multifunzionalità, le forme alternative di integrazione del reddito e la formazione professionale, ricucendo il tessuto sociale attorno alle imprese agricole e agli allevamenti



5. Siamo tutti co-produttori

La sovranità alimentare pone le aspirazioni e i bisogni di coloro che producono, distribuiscono e consumano cibo all'attenzione dei governi e della politica, assicurando che i diritti d'uso e gestione di terre, territori, acque, semi e allevamenti siano nelle mani delle comunità che vi abitano. Ed è in grado di scardinare la dicotomia tra produttori e consumatori: siamo tutti co-produttori e – come tali – ci muoviamo verso nuove relazioni sociali libere da oppressioni e diseguaglianze fra uomini e donne, popoli, gruppi etnici, classi economiche e generazioni.

GOAL: aumentare gli investimenti nell'educazione alimentare per accrescere la consapevolezza che l'agricoltura ci coinvolge tutti, quotidianamente

6. Il cibo, ambasciatore di sostenibilità

Nel ritrovarsi a fare i conti con SARS e Coronavirus, l'umanità si è posta nuovi interrogativi, nuove paure e nuove inquietudini. Ai governi è richiesta un'agenda di azioni in cui la salute, la sicurezza, il futuro, la tutela dei beni comuni e la felicità delle persone siano al centro del pensare, dell'agire e degli orientamenti nelle scelte produttive e di consumo, da sottrarre alla miopia della frenesia produttiva. Riconoscere la centralità del diritto al cibo in quantità sufficiente, fisicamente ed economicamente accessibile, nonché adeguata da un punto di vista nutrizionale e culturale, significa – di fatto – incoraggiare e sostenere le comunità in diversi ambiti, dall'urbanistica alla mobilità pulita, dell'energia da fonti rinnovabili alla bioarchitettura, dal tessile naturale all'artigianato di qualità, dalla cultura al turismo, dalla formazione dei giovani alla ricerca, dal sociale ai presidi di legalità, sicurezza e sanità, ovvero **investire nelle ragioni stesse di una società.**

GOAL: integrare le politiche agricole con gli altri settori dell'economia, per contribuire ad un cambiamento di paradigma che valorizzi la vita, la persona e la società

7. Un nuovo patto città/campagna

Non si possono affrontare i temi complessi della necessaria transizione ecologica senza immaginare una ricostruzione di relazioni di scambio dense di senso tra mondo urbano e mondo rurale, capaci generare profondi effetti di «reframing» percettivi, valoriali, di contesto e di *policy*). Tali relazioni di scambio non si esauriscono in un semplice flusso di persone, prodotti e servizi tra città e campagna, ma si esplicano anche nell'intrecciarsi di interessi, nella condivisione di valori e nella ricerca di soluzioni comuni. Localmente si sperimentano soluzioni alle esigenze e alle aspirazioni di vita emergenti, rafforzando la resilienza sociale, ambientale e urbana, in uno scenario che trova l'agricoltura acquistare valenze sempre più ricche e complesse, che vanno ad abbracciare



un variegato campo di pratiche capaci di generare nuove occasioni di reddito o di finanziamento, con rinnovata capacità di coinvolgere, aggregare e integrare, producendo beni relazionali attraverso forme di reciprocità mutualistiche e reti collaborative, ma anche introducendo percorsi educativi e di apprendimento collettivo con effetti positivi sulla coesione sociale.

GOAL: attivare forme di riconoscimento e di responsabilizzazione dei cittadini verso i beni comuni, ripartendo dai legami identitari di comunità per diventare strumento di riqualificazione urbana, paesaggistica e ambientale

8. Accompagnare i mercati a leggere, interpretare e significare le pratiche agro-rurali

Nella domanda dei mercati maturano sempre più evolute esigenze connesse a cambiamenti di stili di vita e modelli di consumo, desiderate o indotte (ad esempio dalla pandemia e dalle condizioni generali di crisi). A partire da tali cambiamenti, si proiettano diversi modi di leggere, interpretare e significare le pratiche agro-rurali. E si formulano nuove e crescenti domande di beni e servizi legati all'agricoltura urbana e di prossimità, ma anche a quella rurale, dove si diffondono pratiche agricole part-time, ricreative, oppure impegnate in progetti di comunità o di riqualificazione, che interessano con modalità diverse anziani, famiglie, giovani, immigrati e associazioni.

Il quadro che si va delineando, in fondo, rispecchia una sorta di *"percolazione sociale"* del paradigma della multifunzionalità, sullo sfondo di un'interdipendenza crescente tra urbanità e ruralità, in grado di innescare elementi di innovazione sociale e forme di progettualità inedite, a varie scale e in diversi ambiti.

GOAL: incoraggiare nuovi modelli di governance e sostenere buone pratiche come le comunità del cibo, i biodistretti, i gruppi di acquisto solidale (GAS), l'agricoltura civica (CSA), le forme di agricivismo come gli orti sociali, residenziali, urbani e nelle aree periurbane, i farmer's market, i nested market, i parchi agricoli, l'agricoltura sociale, le pratiche di adozione della terra, ecc.

9. Investire nel *genius loci* per rilanciare il Made in Italy

Il Manifesto BioSlow rivolge un appello ad ogni italiano affinché condivida la necessità di sostenere lo "spirito dei luoghi": quel sapere locale che si nutre di autenticità, di senso civico, di cultura e di identità che affondano le proprie radici con orgoglio nelle matrici popolari, rurali, contadine e religiose.

Sosteniamo, tutti assieme, il protagonismo dell'inclinazione a produrre sviluppo facendo leva su fattori inusuali quali la tradizione, l'artigianalità, la cultura, il rispetto per la persona, il talento, l'ingegno e il lavoro,



verso un modello economico di competitività fondato sulla qualità, che riparta dalla creatività, agisca sui processi, ascolti le vocazioni naturali, punti all'eccellenza anche nei dettagli e arricchisca le produzioni di un valore aggiunto unico e irripetibile.

GOAL: tutelare l'identità delle produzioni e garantire un flusso costante di investimenti sull'innovazione e sulla qualità

10. Promuovere “filiera corte dell'accoglienza”

Il turismo rurale è una grande opportunità per oltre 6.000 Comuni nelle aree interne e agricole, dove sono presenti oltre 16.000 agriturismi che oggi rappresentano il 61% dei posti letto nazionali. Ma anche straordinarie esperienze di comunità in territori sempre più impegnati ad implementare e migliorare l'offerta di accoglienza e ospitalità. Nelle aree interne e nelle località che a torto ancora sono ancora considerate "minori", il fitto crocevia di percorsi di viaggio immersivi – itinerari, rotte, cammini e ciclovie, come ad esempio i Tratturi della Transumanza – consente di sviluppare forme di turismo culturale e rurale per viaggiatori, esploratori ed ogni persona che ami essere ospitata da comunità accoglienti. In un tessuto che già può vantare una scelta pressoché infinita di esperienze autentiche e paesaggi, dai ghiacciai delle Alpi alle spiagge del Mediterraneo, passando per l'Appennino e le dolci colline delle aree interne (basti pensare alla varietà di malghe, fattorie, masserie, bagli, pagliai, trulli, agriturismi, aziende agricole, cantine, frantoi, ecc...).

GOAL: sostenere il turismo rurale in percorsi di generazione di “filiera corte dell'accoglienza” che ripartano dalle politiche di destinazione, da nuovi standard di servizio, da produzioni agricole e servizi di ristorazione finalmente integrati

La fiducia nel futuro inizia qui

**OGNI PICCOLA AZIONE LOCALE
PUÒ CONTRIBUIRE A CAMBIARE IL MONDO**

BioSlow è un patto che guarda al futuro con fiducia, ingrediente fondamentale per respingere le paure senza bisogno di filtri, muri o barriere.

Sospinto dal comune desiderio di uno **sviluppo umano integrale**, è un patto che vede l'Italia cerniera tra l'Europa e il Mediterraneo in cui è profondamente immersa.

Ogni sottoscrittore si impegna per realizzare l'ambizione di un futuro di pace e di dialogo tra tutte le culture e i popoli: uniti nelle differenze, perché ogni piccola azione locale può contribuire a cambiare il mondo.

modelli

DISTRETTI E COMUNITÀ DEL CIBO



**la proposta SIMTUR
di una “filiera corta dell’accoglienza”,
perché nessuno rimanga solo**



filiera corta

dell'accoglienza

comunità > terra > paesaggio >
cibo > agricoltura >
allevamento > natura > sport >
cultura > ospitalità > servizi >
energia > economia > **comunità**

distretti del cibo

SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE
DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO RURALE



I "**distretti del cibo**" rappresentano una innovativa forma di *governance* territoriale in cui i diversi attori che animano il territorio, ovvero i soggetti economici a partire dagli agricoltori, dagli enti istituzionali e dalle realtà sociali, stringono **un patto per lo sviluppo sostenibile** del proprio contesto locale.

I distretti hanno come obiettivo la **sicurezza alimentare**, la diminuzione dell'**impatto ambientale** delle produzioni, la riduzione degli **sprechi** e **la salvaguardia del territorio e del paesaggio rurale** attraverso le attività agricole e agroalimentari.

I "**distretti del cibo**" sono riconosciuti dalle diverse regioni e sono iscritti nello specifico registro nazionale tenuto dal Masaf. Così anche i **biodistretti**, previsti dalla legge 9 marzo 2022 , n. 23 contenente "*Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico*" e normati con specifico decreto ministeriale del 28 dicembre 2022 contenente "*Determinazione dei requisiti e delle condizioni per la costituzione dei distretti biologici*".



Nel 2021 è nata la **Consulta nazionale dei distretti del cibo**, di cui è vicepresidente l'associato SIMTUR **Ignazio Garau**.

comunità del cibo

CIVISMO | PARTECIPAZIONE | CO-PROGETTAZIONE



L'ambito locale è lo spazio in cui negli ultimi anni sono nate esperienze di **green economy** sempre più concrete, spesso a partire dall'agroalimentare: per questo proponiamo a causa di costituire "**comunità del cibo**" nei diversi territori per generare "economia delle relazioni" tra le migliori pratiche, che già stanno evolvendo in specifiche reti nazionali come la rete dei "**cuochi BioSlow**" o la "**Rete delle Città BioSlow**"

Filiera corta, ambiti locali, prodotti a km 0, agricoltura biologica e biodiversità: queste le parole chiave per introdurre innovativi modelli di produzione, trasformazione, distribuzione e consumo del cibo, visto anche come leva fondamentale di **valorizzazione delle eccellenze territoriali** e come straordinario **ambasciatore di sostenibilità**.

Come riportato nell'articolo 13 della Legge 194/2015, le "**comunità del cibo**" sono tutti gli ambiti locali derivanti da accordi tra diversi enti (agricoltori, GAS, istituti scolastici, enti di ricerca, enti locali, ecc.): sono **una risposta collettiva** all'esigenza dei piccoli produttori agrari di tutelare colture e saperi locali, nonché di generare **circuiti virtuosi tra produttori di prossimità e consumatori consapevoli**.

Costituire una "**comunità del cibo e della biodiversità**", come proposto da **SIMTUR** in diverse aree del Paese, significa promuovere processi di rete e di cittadinanza attiva, all'interno dei quali chi sottoscrive la "**Carta della Comunità**" si fa promotore e portavoce dei valori del proprio territorio, della cultura, del sapere e delle tecniche agricole, secondo un programma di azione che è il risultato di **un'azione sinergica tra attività produttive, turistiche ed educative**, secondo il modello di "**filiera corta dell'accoglienza**".

smart land

SOLUZIONI RIGENERATIVE ECO-RESPONSABILI



La maggior parte della popolazione mondiale occupa una minima parte del suolo terrestre, fuggendo dalle aree rurali per concentrarsi e stratificarsi all'interno di grandi conglomerati urbani: un processo che ha radici economiche e politiche moderne, ma che si è presto rivelato insostenibile.

Tale consapevolezza rende ancora più urgente ripensare gli spazi circostanti alle città non più come periferie, aree da sfruttare o zone disabitate, ma come **smart land**: centri di servizi con competenze proprie, in grado di offrire **soluzioni rigenerative ed eco-responsabili**.

E' importante comprendere le funzioni positive che le aree rurali possono assicurare al sistema urbano e lavorare per accrescerle, assumendo la consapevolezza del ruolo fondamentale che l'agricoltura svolge nella ricerca della sostenibilità locale, rafforzando l'offerta di altri servizi ecosistemici (assorbimento di CO₂, biodiversità, paesaggio, ecc.).

In tale prospettiva, la pianificazione deve realizzare un rapporto di maggior **equilibrio tra obiettivi di consumo e capacità di carico delle risorse disponibili** come, ad esempio:

- strumenti più efficaci nel misurare il costo/opportunità delle perdite di suolo, controllando l'intensità delle trasformazioni;
- processi organizzativi capaci di esaltare l'offerta di servizi ecosistemici da parte del sistema rurale e agricolo;
- strumenti di governance innovativi finalizzati a "premiare" i comportamenti virtuosi degli enti locali che sviluppano strategie efficaci in difesa del consumo di suolo e di valorizzazione degli spazi rurali.

A close-up photograph of a hand holding a branch of an olive tree. The branch is covered in dark green, elongated leaves and several small, round olives. The background is a soft, out-of-focus bokeh of warm, golden light, suggesting a sunset or sunrise. The overall mood is serene and natural.

esperienze

LE MIGLIORI PRATICHE DI PROGETTO

**dalla Baraggia alla Valpolicella,
dall'Isola d'Elba al Fortore,
dalla Sicilia alla Sardegna...**

distretti BioSlow

Una rete di territori, di paesi, di città, di parchi e di aree protette, connessi da percorsi ecologici, culturali e turistici emozionali: buone prassi di agricoltura biologica, sostenibilità ambientale e turismo responsabile per promuovere la qualità della terra, del paesaggio, dell'agricoltura e della vita

DISTRETTO BIOSLOW DELLE PUGLIE

La Puglia è la seconda regione in Italia per estensione delle superfici dedicate all'agricoltura biologica, con una S.A.U. pari a 263.653 ha (dati SINAB riferiti al 2018), che rappresenta un elemento di traino e di innovazione per tutta l'agricoltura regionale.

Obiettivo del distretto è contribuire a raggiungere l'obiettivo del 50% di agricoltura biologica nella regione.

DISTRETTO DEL CIBO BIOSLOW PANE E OLIO IN SICILIA

La Sicilia è una delle regioni italiane più vocate per il biologico, nuovo paradigma di un modello di società orientata ai bisogni dell'uomo prima che al mercato. Il futuro potrà essere migliore solo se potranno essere colte le opportunità di un cambiamento profondo dei sistemi di produzione, dei modelli sociali orientati alla solidarietà e dei corretti stili di vita. L'agricoltura biologica può certamente indicare la strada.

DISTRETTO BIOSLOW DELLA SARDEGNA

La Sardegna è un territorio che riunisce sotto un comune denominatore gastronomia e ospitalità, tradizioni e cultura, natura e tempo libero. Una regione dai mille volti, in grado di catturare anche gli sguardi dei più distratti. Se si escludono le località della costa, celebri nel mondo, ampie aree sono estranee al turismo di massa, accogliendo il viaggiatore tra paesaggi incontaminati e luoghi sorprendenti e inconsueti. Una terra che propone numerosi percorsi locali in grado di coniugare armoniosamente cultura e ambiente.

parco 800

LA CAMPAGNA AL CENTRO DI VERONA



L'obiettivo di **Parco Ottocento** è ricucire la ruralità attorno alla città di Verona, valorizzando una grande area di proprietà privata come bene comune, con il grande sogno diventare una "*smart land*".

L'Azienda Agricola Ottocento ha attivato un ampio **partenariato pubblico/privato** per investire nel futuro: nel 2018 ha acquisito l'area in disuso - ormai in completo stato di abbandono - per ripulirla, riqualificarla e valorizzarla, aprendola a quanti abbiano voglia di godere della natura rimanendo in città: il parco è facilmente raggiungibile a piedi e in bicicletta, lungo le sponde dell'Adige.

Ad oggi, offre aree di "**convivialità green**", ma lo sguardo va oltre, per andare a produrre e creare natura, nonché attivare innovative formule di turismo *slow*. Condividendo questa visione, **SIMTUR** vi ha stabilito una sede territoriale come riferimento per l'intero Nordest.



Un progetto seguito per SIMTUR dall'associata
Daniela Cavallo
Coordinatrice sede territoriale Nordest
VERONA / VENETO

cucina di comunità a Rapone

INTEGRARE TALENTI E COMPETENZE LOCALI.



La **Cooperativa Giubileo 2000** e la **Cooperativa Sociale Pegaso** intendono effettuare una ricognizione del patrimonio immobiliare disponibile nel borgo di Rapone per realizzare un sistema di **ospitalità diffusa** attraverso un percorso di co-progettazione di una "**comunità del cibo**".

Nel cuore della **Basilicata**, un progetto sostenuto dal Pnrr che coinvolge un ampio partenariato pubblico privato per realizzare un laboratorio territoriale capace di applicare un'idea di **sviluppo comunitario ecocentrico**, in cui la capacità di innovare rappresenta una leva fondamentale per attuare le strategie e produrre i cambiamenti desiderati e necessari.



Un progetto seguito per SIMTUR dall'associato
Liberato Canadà
Coordinatore sede territoriale Sudovest
MELFI / BASILICATA

cittadini custodi di cultura contadina

AGRICOLTURA SOCIALE ED ECOSOSTENIBILE



In poco più di cinquanta anni da quando l'Elba è passata da un'economia di sussistenza, basata sull'agricoltura, l'estrazione mineraria, la navigazione e la pesca, allo sviluppo turistico. Con l'abbandono della maggior parte dei terreni vitati - da 5.000 ettari agli attuali 300, si è assistito ad una profonda trasformazione del paesaggio, accompagnata da una repentina modifica degli stili di vita, delle tradizioni, delle usanze.

"**Cittadini custodi della cultura elbana**" è un'iniziativa della Fondazione Isola d'Elba, sostenuta da Regione Toscana, mirata a reintrodurre modelli di **agricoltura ecosostenibile** e di **agricoltura sociale** ai sensi dell'art. 2 della legge 14 del 2015, capaci di favorire il recupero di aree abbandonate grazie alla trasmissione di conoscenze fra le generazioni, per favorire un ritorno alla terra, non più vista come luogo di fatica ma come luogo delle opportunità.



Un progetto seguito per SIMTUR dall'associata
Patrizia Lupi
Direttrice del magazine Enjoy Elba
MARCIANA MARINA / TOSCANA

pescaturismo e ittiturismo

CULTURA DEL MARE TRA ECONOMIA ED ECOLOGIA



"**Pesca con gusto**" è il percorso realizzato da Fondazione Isola d'Elba e Cooperativa San Leopoldo che fa parte di una serie di azioni promosse dalla cooperativa **Cittadella della Pesca** - prima organizzazione di produttori ittici della Toscana - coinvolta nello sviluppo della Strategia Locale Partecipativa del **FLAG Costa del Etruschi**, il gruppo di azione costiera istituito nell'ambito del programma **FEAMP 2014-2020**.

Obiettivo del programma è la valorizzazione del prodotto ittico locale, l'incentivazione della filiera corta nonché la formazione ed informazione al consumatore sulle principali specie ittiche, sul loro utilizzo e sulla stagionalità, nonché sulle varie metodologie di pesca, tra tradizione e innovazione, in un rapporto armonioso tra pesca professionale e protezione del mare.



Un progetto seguito per SIMTUR dall'associata
Patrizia Lupi
Direttrice del magazine Enjoy Elba
MARCIANA MARINA / TOSCANA

esperienza del riso in Baraggia

QUANDO LE TRADIZIONI DIVENTANO EMOZIONI



Si può generare benessere con uno sguardo orientato alle generazioni future? E' questa la sfida di **Armonie in Corte**, il primo e unico "*rice resort*": un piccolo grande cantiere di innovazione turistica che non si ferma al concetto - ormai abusato - di "turismo esperienziale" ma intende "vestire i luoghi" per generare un attrattore puntando su **elementi capaci di ruotare attorno ai 5 sensi**: la facciata esterna, l'androne e la corte sono luoghi perfetti per comunicare la storia, le tradizioni, le competenze e i talenti locali, offrendo emozioni ai visitatori e alla comunità residente.

Con le essenze e i sapori della cucina si completa un percorso di senso che realizza **l'equilibrio tra sostenibilità e sviluppo**, tra comunità e accoglienza, tra passato e futuro, ripartendo dai gesti delle mondine e guardando alle generazioni che verranno.



Un progetto seguito per SIMTUR dall'associata
Anna Maria Corrado
Nel coordinamento SIMTUR Nordovest
BURONZO / PIEMONTE

terra buona experience

ECOGASTRONOMIA TERRITORIALMENTE RADICATA



“**Terra Buona Experience**” è un progetto di turismo rurale che nasce da un patto generazionale per promuovere sviluppo sostenibile, consumo consapevole e accessibilità, puntando dal basso ad una rinascita culturale e turistica del Fortore e - più in generale - dell’entroterra campano. Le leve di Roberto e della **Cooperativa sociale "Start Fortore"** attivano proposte di esperienza globali e autentiche, immerse nel paesaggio inteso come insieme di valori e sapori incastonati tra i territori, in un patto armonico tra comunità locale e visitatori.

Per conoscere il presidio enogastronomico è sufficiente raggiungere un antico frantoio nel centro storico di **Buonalbergo**, dove partecipare a degustazioni, incontri, momenti di formazione e appuntamenti culturali (tra cui spiccano le "**cene narrate**" con "*cunti*" dal libro "*Racconti contadini*" di Carmine Nardone).



Un progetto seguito per SIMTUR dall'associato
Roberto Fiorino
Nel coordinamento SIMTUR Sudovest
BUONALBERGO / CAMPANIA

rural heritage

IL CUORE VERDE DELLA SARDEGNA



Il patrimonio materiale della Sardegna è costituito da testimonianze archeologiche preistoriche: il *nuraghe* in primo luogo - simbolo della Sardegna stessa - e le "*domus de janas*", ma anche di meravigliose cattedrali romaniche e castelli medievali, di borghi antichi e centri storici affascinanti. Tutto questo è da cercare nei **paesaggi interni**, ora selvaggi ora dolci, capaci di suscitare senso di stupore e meraviglia almeno tanto quanto le più celebrate coste. Nell'entroterra si aggiungono motivi di piacere attraverso le **produzioni agricole**, vino e formaggio in primo luogo, ma anche olio, pane e dolci, tra artigianato e artigianato artistico.

L'esperienza dell'Associazione "**Rural Heritage**" nasce nell'area del **Logudoro Goceano**, al centro della Sardegna - tra la Costa Smeralda ad est e la Costa del Corallo ad ovest: un territorio dalla natura suggestiva, ricca di bellezze naturali, di storia e di prodotti unici e inimitabili. Il cibo, qui, è grade protagonista, offrendo in pochi km offre esperienze totalmente differenti e... sempre gratificanti.



Un progetto seguito per SIMTUR dall'associato
Giovanni Antonio Sanna
Coordinatore SIMTUR Sardegna
OZIERI / SARDEGNA

borghi Sicani

BIODISTRETTO DELLA SICILIA AUTENTICA



Il bello di scegliere una vacanza in Sicilia è sapere - ancora prima di partire - di poter vivere infinite combinazioni di fascino e piacevolezza: non solo rinomate città d'arte o località di mare, ma anche gioiellini nascosti, lontani dal turismo di massa che comunque si presentano straordinariamente ricchi di tradizioni e di eccellenze. Così è la scoperta dei **Borghi Sicani**, entroterra autentico che sorprende e affascina: sono località antiche, rimaste ancorate al passato ma anche proiettate verso il futuro, tra Palermo e Agrigento, nell'area centro-meridionale della Sicilia.

In questi luoghi, l'organizzazione del **biodistretto** intende costituire la base per una strategia economica dell'intero territorio del **Parco dei Monti Sicani**, finalizzata a produrre e organizzare le qualità agroalimentari con lo scopo di contribuire a disegnare traiettorie di sviluppo sostenibile. **La cultura del biologico**, nelle sue diverse forme, contribuisce enormemente all'adozione di modelli di sviluppo attenti alla conservazione delle risorse, alla valorizzazione delle differenze ed alle esigenze di benessere delle comunità.



Un progetto seguito per SIMTUR dall'associato
Gori Sparacino
Nel coordinamento SIMTUR Sicilia
SAMBUCA DI SICILIA / SICILIA

turismo rurale

TERZO PILASTRO DEL TURISMO ITALIANO

**Non solo balneare e città d'arte:
il turismo rurale è una grande opportunità
per oltre 6.000 Comuni italiani
nelle aree interne ed a vocazione agricola,
dove sono presenti oltre 16.000 agriturismi
(il 61% dei posti letto nazionali).
Non solo una leva per diversificare l'offerta
e combattere i fenomeni di *overtourism*
ma straordinarie esperienze di comunità
in territori sempre più virtuosi e ospitali.**





1. Attraverso la visita e la conoscenza delle produzioni agricole e artigianali, dei prodotti e dei produttori locali, si scopre l'Italia più autentica ed emozionante.
2. Attraverso cibi sani e di qualità, locale e bio, dalla terra alla tavola con passione e maestria - seguendo la dieta mediterranea - il viaggio in Italia diventa unico e sublime.
3. Attraverso la rete umile delle strade bianche e poderali, dagli argini fluviali alle terre alte, la mobilità dolce consente di fruire di itinerari e percorsi a piedi, in bicicletta, a cavallo, a vela, in canoa, con gli sci, le ciaspole e altri mezzi a basso impatto ambientale (compresa la mobilità elettrica), esplorando lentamente luoghi e paesaggi per scoprirne l'intimità e l'essenza.

4. Attraverso attività outdoor, all'aria aperta, così come con l'attività fisica e sportiva non agonistica, viaggiatori ed escursionisti possono ambire ad elevati standard di benessere e di salute.
5. Attraverso il patrimonio immateriale (musica, letteratura, arti e artefatti, riti, ricette, tradizioni, processioni e feste popolari), custodito con cura all'ombra dei campanili, l'Italia trasmette la migliore immagine di sé nel mondo.
6. Attraverso le destinazioni rurali, nell'Italia ostinatamente considerata "minore", si genera un forte contributo alla diminuzione della pressione antropica dei flussi turistici nelle località afflitte da *overtourism*, offrendo anche nuove motivazioni di viaggio.
7. Attraverso politiche di destinazione mirate a integrare l'offerta territoriale, si creano "**filiera corte dell'accoglienza**" con servizi ad elevato valore aggiunto che diversificano il reddito agricolo e gratificano l'esperienza dei visitatori.
8. Attraverso gli stili di vita di provincia e i ritmi del tessuto rurale, sono possibili innovative forme di cittadinanza con modelli di produzione, trasporto, consumo e distribuzione più giuste e sostenibili.
9. Attraverso la tutela e la valorizzazione dei paesaggi e degli ecosistemi rurali, come all'interno di Parchi e aree protette, si tutela la biodiversità e si contrastano i cambiamenti climatici.
10. L'entroterra con i suoi piccoli paesi e borghi è il tessuto ideale per rigenerare esperienze di comunità che restituiscano senso di appartenenza e di prospettiva, contribuendo allo sviluppo locale e alla competitività dell'offerta turistica nazionale.



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



agriturismo italia

Nel 2013 l'Italia ha dato vita al marchio di settore "**Agriturismo Italia**", accompagnato da un nuovo sistema di classificazione che contraddistingue le aziende operanti regolarmente in base alle leggi e alle normative

Rappresentato da un girasole che racchiude idealmente una fattoria, ha lo scopo di dare al pubblico un'idea complessiva del livello di *comfort* (comodità dell'accoglienza), della varietà di servizi (animazione territoriale) e della qualità del contesto ambientale (natura, paesaggio, tranquillità) che caratterizzano l'offerta

Attraverso il marchio, il Ministero intende rappresentare armonicamente lo spirito e la "personalità" dell'agriturismo italiano nelle sue varie forme e, nel contempo, **valorizzare la dimensione rurale dell'accoglienza**





destination management

MODULO DI SPECIALIZZAZIONE
PER COMMUNITY DESTINATION MANAGER
NELL'AMBITO DEL **MASTER**
IN **TURISMO SOSTENIBILE E RESPONSABILE**





FORMAZIONE | DIVULGAZIONE | RETE | AZIONE

**7 appuntamenti formativi con l'innovazione
in 7 località di 7 diverse regioni
(Piemonte, Veneto, Toscana, Basilicata,
Campania, Sicilia e Sardegna)
presso 7 realtà straordinarie,
ospiti di autentici interpreti del modello**

rurability

**Ciascun appuntamento si realizza
in 3 giornate residenziali che prevedono:**

- presentazione della comunità ospitale
- show cooking / laboratori del gusto
- corso di cucina tipica locale
- focus "*cibo, ambasciatore di sostenibilità*"
- workshop "*filiere corte dell'accoglienza*"
- ricerca in *team* di idee e soluzioni di sviluppo
- visite in aziende / cantine / frantoi
- trekking / cicloesplorazioni / esperienze



Da una visione di Adriano Olivetti, un programma nazionale “di elevata valenza turistica” per piccoli Comuni, comprensori e destinazioni rurali sostenibili

Il concetto di **smart villages** (“villaggi intelligenti”) ha recentemente ottenuto una crescente attenzione nell’UE: la Commissione ha pubblicato nel 2017 una azione specifica, mirata a riunire diversi programmi e misure di sostegno.

In questo quadro, il programma nazionale **piccole patrie** è dedicato ai piccoli Comuni e alle comunità rurali che utilizzano **soluzioni digitali innovative** adottando il metodo partecipativo deliberativo delle «**assemblee di cittadini**».

Il programma è inserito nella più ampia iniziativa «**Repubblica Digitale**» del Dipartimento per l’innovazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri.



REPUBBLICA
DIGITALE



ENIT 1919  AGENZIA
NAZIONALE
DEL TURISMO

ALL
ROUTES
LEAD TO **ROME**



ruralità

un nuovo patto città/campagna



 2023
meeting

ROMA / BENEVENTO / MELFI

11/19 NOVEMBRE 2023

www.tuttelestradeportanoaroma.it



Conference
on the Future
of Europe



SIMTUR nella community del patto rurale europeo

RURAL PACT



Il **Patto Rurale Europeo** costituisce un elemento centrale del Piano d'azione rurale, contesto privilegiato per garantire la cooperazione tra la UE, i governi nazionali e regionali, le autorità locali e gli attori sociali ed economici, coinvolti direttamente nell'approvazione degli obiettivi della **“Visione di lungo periodo”** e nel dibattito su come raggiungerli.

Il Patto mira anche a sostenere un migliore accesso ai finanziamenti e a contribuire a garantire il soddisfacimento delle esigenze specifiche delle diverse aree rurali.

In generale, le proposte mirano a stimolare la semplificazione della vita quotidiana delle persone, sia nelle aree rurali che urbane, con interventi che invitano l'Europa ad essere più attiva, *«più indipendente e in grado di provvedere meglio a se stessa in settori vitali dall'energia e cibo sostenibile, materiali e medicinali, chip digitali e tecnologie verdi, sicurezza informatica, sicurezza e difesa»*, affrontando al contempo *«i più grandi problemi della nostra generazione: dalle pandemie e dalla guerra alle doppie transizioni verdi e digitali al cambiamento demografico»* **(COM(2022) 404 final)**

la nuova PAC e gli eco-schemi



Gli **ecoschemi** sono 5 tipologie di intervento che fanno parte della cosiddetta **architettura verde** della nuova Pac, che ha alla base la **condizionalità rafforzata**, con norme distinte tra **Buone Condizioni Agronomiche Ambientali (BCAA)** e **Criteri di Gestione Obbligatori (CGO)**, che devono essere rispettate dalle aziende che si candidano a percepire finanziamenti europei. L'insieme delle disposizioni è diviso in 3 capitoli: *"clima e ambiente"*, *"salute pubblica e salute delle piante"* e *"benessere degli animali"*

ECO 1	ECO 2	ECO 3	ECO 4	ECO 4
ZOOTECNICO	COLTURE ARBOREE	OLIVETI AD ALTO VALORE PAESAGGISTICO	SISTEMI FORAGGERI ESTENSIVI	MISURE SPECIALI PER GLI IMPOLLINATORI
376,4 milioni € (42,4%)	155,3 milioni € (17,5%)	150,0 milioni € (16,9%)	162,6 milioni € (18,3%)	43,3 milioni € (4,9%)

farm to fork strategia per il 2030

- ridurre del 50% l'uso e il rischio dei pesticidi chimici
- ridurre di almeno il 20% l'uso dei fertilizzanti
- ridurre del 50% le vendite di antimicrobici per gli animali da allevamento e per l'acquacoltura
- destinare almeno il 25% della superficie agricola all'agricoltura biologica

SOSTENIBILITÀ SOCIALE



diete più sane
e ridurre il
sovrappeso



aumentare
il benessere
animale



equità sociale
per i lavoratori
della filiera



convenienza
alimentare

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE



affrontare
i cambiamenti
climatici



proteggere
l'ambiente



preservare
la biodiversità



ridurre
gli sprechi
alimentari



bioeconomia
circolare

SOSTENIBILITÀ ECONOMICA



redditi più equi
per agricoltori
e pescatori



transizione
giusta



nuove opportunità
di lavoro
e di sviluppo

aiutare l'Europa rurale a diventare *fit for 55*

Lanciato nel luglio 2021 come iniziativa del **Green Deal europeo**, il pacchetto **fit for 55** è una riforma strategica di alto livello volta a ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra nell'UE di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990, attraverso l'adattamento delle politiche in materia di uso del suolo, energia, trasporti e tassazione



prezzi

nuovo meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM)

rafforzare il sistema di scambio di quote di emissioni

riformare la Direttiva sulla tassazione dell'energia

estendere lo scambio di quote di emissioni al trasporto marittimo, su strada e all'edilizia



obiettivi

riforma dell'uso del suolo e regolamentazione forestale

riformare la Direttiva sulle energie rinnovabili

riformare la Direttiva sull'efficienza energetica

revisionare con nuovi target il Regolamento sulla ripartizione degli sforzi dei Paesi membri



standard

miglioramento delle prestazioni nelle emissioni di CO2 per furgoni e auto

nuove infrastrutture per combustibili alternativi

combustibili più puliti per trasporti marittimi

aumentare la percentuale di combustibili sostenibili nel trasporto aereo



misure di supporto

Un nuovo Fondo sociale per il clima, capace di combinare gli aggiornamenti del Fondo per la modernizzazione e del Fondo per l'innovazione, andrà ad integrare la già ampia combinazione di misure di sostegno disponibili da altre fonti UE, tra cui la politica agricola comune (PAC), la politica di coesione, la politica marittima, Horizon 2020, LIFE, nonché l'azione finanziaria della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per il clima.



European Network for
Rural Development

ACT NOW

10 azioni che ciascuno di noi può realizzare per contrastare i cambiamenti climatici

1. RISPARMIA ENERGIA IN CASA

**2. CAMMINA, PEDALA E
UTILIZZA IL TRASPORTO PUBBLICO**

3. MANGIA PIÙ VERDURE

**4. VIAGGIA
RESPONSABILMENTE**

5. NON SPRECARE CIBO

6. RIDUCI, RIUTILIZZA, RIPARA E RICICLA

**7. CONVERTI LE SORGENTI DI ENERGIA
DOMESTICA VERSO LE RINNOVABILI**

**9. SCEGLI E CONSUMA
PRODOTTI ECO-FRIENDLY**

8. SCEGLI MEZZI ELETTRICI

**10. ADERISCI A RETI, INIZIATIVE, PROGETTI
E PARTENARIATI CHE ACCOMPAGNANO
LA TRANSIZIONE GREEN E DIGITALE**

ActNow è una campagna delle Nazioni Unite mirata a fornire informazioni, incoraggiare l'attivismo individuale e sostenere il cambiamento dei modelli di consumo

un.org/ActNow • [#ActNow](https://twitter.com/ActNow)



DIET CHANGE NOT CLIMATE CHANGE



Con l'adesione alla campagna internazionale **Diet Change Not Climate Change**, **SIMTUR** confida di offrire un contributo per armonizzare gli sforzi di cittadini, società civile, aziende e governi, con l'obiettivo di far riconoscere le diete ricche di piante nell'agenda internazionale come una strategia di mitigazione del cambiamento climatico vitale.

Diet Change Not Climate Change è un'iniziativa indipendente avviata da **ProVeg International**, una delle principali organizzazioni internazionali di sensibilizzazione alimentare.

Nessun sostegno finanziario aziendale è coinvolto in questa iniziativa, sostenuta esclusivamente da donazioni di cittadini.

Get involved! Diventa protagonista!

www.simtur.it/campagne/diet-change-not-climate-change



***«Dove iniziano i diritti umani universali?
In piccoli posti vicino casa, così vicini
e così piccoli che non possono essere visti
in nessuna mappa del mondo.
Ma essi sono il mondo
di ogni singola persona:
il quartiere dove si vive, la scuola
frequentata, la fabbrica, la fattoria
o l'ufficio dove si lavora. Questi sono i posti
in cui ogni uomo, donna o bambino
cerca uguale giustizia, uguali opportunità,
eguale dignità senza discriminazioni.
Se questi diritti non hanno significato lì,
hanno scarso significato da altre parti»***

Eleanor Roosevelt, attivista e first lady statunitense

ecosistema professionale



Aderisci ora all'**ecosistema professionale SIMTUR**: una rete nazionale di competenze che dialogano, si connettono e disegnano traiettorie condivise.

PERCHÉ ASSOCIARSI

Essere associati **SIMTUR** significa partecipare attivamente alla costruzione di una visione di futuro dei territori, del Paese e del Pianeta.

E insieme significa qualificare i propri servizi professionali, entrando a far parte di team impegnati nella tutela e valorizzazione degli immensi patrimoni di natura, cultura, storia, talenti e creatività italiana.

Potendo contare su servizi, formazione e opportunità (bandi, progettazioni, campagne, eventi, iniziative...)

www.simtur.it/diventa-associato

nel partenariato
dell'Agenda 2030



ambasciatori del patto
europeo per il clima



nel forum per
lo sviluppo sostenibile



L'ingresso dell'umanità nell'era delle pandemie ha accelerato il cambiamento epocale in atto, costringendoci a compiere scelte non più procrastinabili: **non viviamo in un'epoca di cambiamenti ma ci troviamo nel bel mezzo del cambiamento di un'epoca.**



Non c'è una normalità a cui ritornare, perché è **proprio la normalità di ieri ci ha condotto ai problemi di oggi.**

In questo tempo si è compreso che le emergenze sanitarie sono strettamente connesse ai cambiamenti climatici che, insieme, causano difficoltà economiche, sociali e umanitarie.

Per riconciliarci con Madre Terra e favorire l'evoluzione delle società future è necessario immaginare **reti di territori solidali, conviviali e parsimoniosi**, capaci di instaurare un nuovo sodalizio tra economia ed ecologia.

Il cibo e l'agricoltura biologica e contadina sono riferimenti da cui partire per innovativi percorsi di sviluppo capaci di coniugare le tre dimensioni della sostenibilità, indicando modelli per conciliare i diritti delle persone con l'organizzazione delle comunità, la salute e la qualità della vita con le risorse naturali, la terra e la biodiversità.

Condividiamo il pensiero del monaco Guido Dotti, che ha affermato che **“non siamo in guerra, siamo in cura”**. E la cura si nutre di solidarietà, gentilezza, ascolto, pazienza e perseveranza, ma anche di coerenza e coraggio nelle scelte.

Ecco. Anche il cibo è cura, per noi e per il Pianeta. Partendo dal cibo e dall'agricoltura, potremo insieme dare vita a società più consapevoli e resilienti, fondate su sistemi alimentari equi, sani e rispettosi dell'ambiente.

Iniziamo subito da un nuovo patto città/campagna.

Ignazio Garau
vicepresidente
Consulta Nazionale del Cibo

Federico Massimo Ceschin
presidente SIMTUR

TERRA

CIBO

ETICA

CLIMA



SEDE LEGALE

Villa Lante c/o Focsiv
via San Francesco di Sales, 18
00165 Roma (RM)

SEDE OPERATIVA

c/o Millepiani Coworking
via Nicolò Odero, 13
00154 Roma (RM)

SEDI TERRITORIALI

Asti - Verona - Spoleto - Melfi - Lecce

Codice fiscale: 96426180582
Partita IVA: 16205691005
Registro Europeo Trasparenza:
887699941705-73

segreteria@simtur@gmail.com
simtur@pec.net

www.simtur.it



whatsapp: 351.7063799
facebook.com/simtur.italia
linkedin.com/company/simtur-italia
instagram.com/simtur.italia/
twitter.com/simtur_italia
youtube.com/c/SIMTURLive